



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Torino, 22.12.03

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n°
In data . relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C.
vigente del Comune di Carbonara Scrivia**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.
15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.**

A - Modifiche alle Norme Tecniche d'Attuazione

Art. 1 – Richiamo leggi vigenti pag. 6

Inserire il p. 1.4 che recita: *"Le definizioni degli interventi edilizi di cui all'art. 3 comma 1°, del Testo Unico in materia di edilizia di cui al D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi in base all'art. 3 comma 2° del T.U. stesso"*.

Art. 17 – Zona D1 produttiva esistente e di completamento pag. 37

Al termine dell'articolo aggiungere il seguente comma: *"Le aree libere attorno agli edifici produttivi esistenti devono essere, compatibilmente con le esigenze di spazio delle varie unità produttive, plantumate con essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone, sia al fine di integrare correttamente le previsioni di P.R.G.C. con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti sia con funzioni di mitigazione e protezione antinquinamento"*.

Art. 18 – Zona D2 produttiva di espansione

Al termine dell'articolo aggiungere il seguente comma: *"Le aree libere attorno agli edifici produttivi esistenti devono essere, compatibilmente con le esigenze di spazio delle varie unità produttive, plantumate con essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone, sia al fine di integrare correttamente le previsioni di P.R.G.C. con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti sia con funzioni di mitigazione e protezione antinquinamento"*.

Art. 34 bis – Zone a vincolo idrogeologico pag. 53

Aggiungere apposito articolo: *"La delimitazione del vincolo idrogeologico non risulta riportato sulle tavole di piano in scala 1:2.000 e 1:5.000. Il vincolo per scopi idrogeologici imposto a norma della legge 30 dicembre 1923 n. 3267 risulta essere così definito: Zona I denominazione Cascina Stradarotta – Molino Nuovo con la seguente descrizione dei confini; NORD: limiti di confine con il Comune di Tortona; EST: Roggia del Magaratti dalla linea di confine con il Comune di Tortona al confine con il Comune di Villalvernia; SUD: linea di confine con il Comune di Villalvernia; OVEST: greto del torrente Scrivia.*

Zona II con denominazione torrente Ossona – Cascina Giambolino con la seguente descrizione dei confini; NORD: linea di confine con il Comune di Tortona; EST: torrente Ossona; SUD e OVEST Strada comunale che da Villalvernia conduce alla nazionale Tortona-Novi Ligure. All'interno della Zona I e Zona II a vincolo idrogeologico si applicano le norme di cui all'articolo 30 della L.R. 56/77 e della L.R. 45/89".

Art. 35 – Sintesi e fattibilità geologica pag. 54

Correggere ed integrare il capoverso Classe III con : *“Classe IIIb: sono porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali:*

- *manutenzione ordinaria;*
- *manutenzione straordinaria;*
- *restauro e risanamento conservativo;*
- *ristrutturazione edilizia;*
- *interventi di adeguamento igienico-funzionale.*

Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell’attuazione degli interventi di riassetto e dell’avvenuto eliminazione e/o minimizzazione del rischio. Spetterà all’Amministrazione Comunale accertare che i lavori eseguiti abbiano raggiunto l’obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.”

Al termine del capoverso Classe III dovrà essere stralciato l’ultimo comma: *“ La fascia di inedificabilità mt. 10 (5 mt. per parte) dei corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico minore (rii, piccoli concluvi) ed inserito: “Eventuali corsi d’acqua di proprietà pubblica, a qualsiasi titolo, dovranno avere una fascia di rispetto di mt. 10, ai sensi del Testo Unico di Polizia Idraulica n. 523/1904. Tale fascia di rispetto dovrà essere mantenuta anche per tutta la rete idrografica minore, non demaniale, che in cartografia risulta sprovvista di fascia di rispetto per difficoltà di rappresentazione grafica. Tali prescrizioni sono da applicarsi anche nei tratti intubati.”*

S’intende inserito infine, al termine dell’articolo il seguente punto che recita: *“Dal momento che le tavv. in scala 1:2.000 e 1:5.000 non individuano i limiti delle fasce fluviali per il torrente Scrivia, si richiamano in quanto vigenti le prescrizioni cartografiche e normative in merito a dette fasce contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001 che sancisce la definitiva approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)”*.

Scheda monografica n. 9 pag. 64

Al termine del capoverso: *“Destinazione urbanistica: Zona D1 produttiva esistente e di completamento s’intende inserita la seguente locuzione: “eventuali interventi di nuova edificazione nelle aree limitrofe al tratto di rio intubato dovranno essere preceduti da una verifica puntuale volta ad accertare la buona ufficiosità del manufatto esistente o, in caso contrario prevedere le eventuali opere di riordino occorrenti per la messa in sicurezza dell’area”*.

B - Cartografia

Tav. A1 b scala 1:2.000 – Tav. A1b scala 1:2.000 – S’intende inserita a margine della legenda la seguente precisazione che recita: *“L’area a “vincolo speciale” di cui all’art. 22 delle N.T.A. alla quale fare riferimento cartografico è individuata correttamente solo sulla tav. A1 per tutta la sponda sinistra del territorio comunale del torrente Ossoina. Pertanto i limiti della stessa indicati sulla tavola presente sono da ritenersi errati.”*



1. Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologia e della idoneità all'utilizzazione urbanistica scala 1:10.000

S'intende modificata secondo i contenuti di cui all'Allegato 1 in scala 1:10.000

2. Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologia e della idoneità all'utilizzazione urbanistica scala 1:5000

S'intende modificata secondo i contenuti di cui all'Allegato 1 in scala 1:10.000

C - Relazione Geologica

Cap. 11.0 pag. 39

Al termine del capitolo aggiungere: *“Classe IIIb: sono porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali:*

- *manutenzione ordinaria;*
- *manutenzione straordinaria;*
- *restauro e risanamento conservativo;*
- *ristrutturazione edilizia;*
- *interventi di adeguamento igienico-funzionale.*

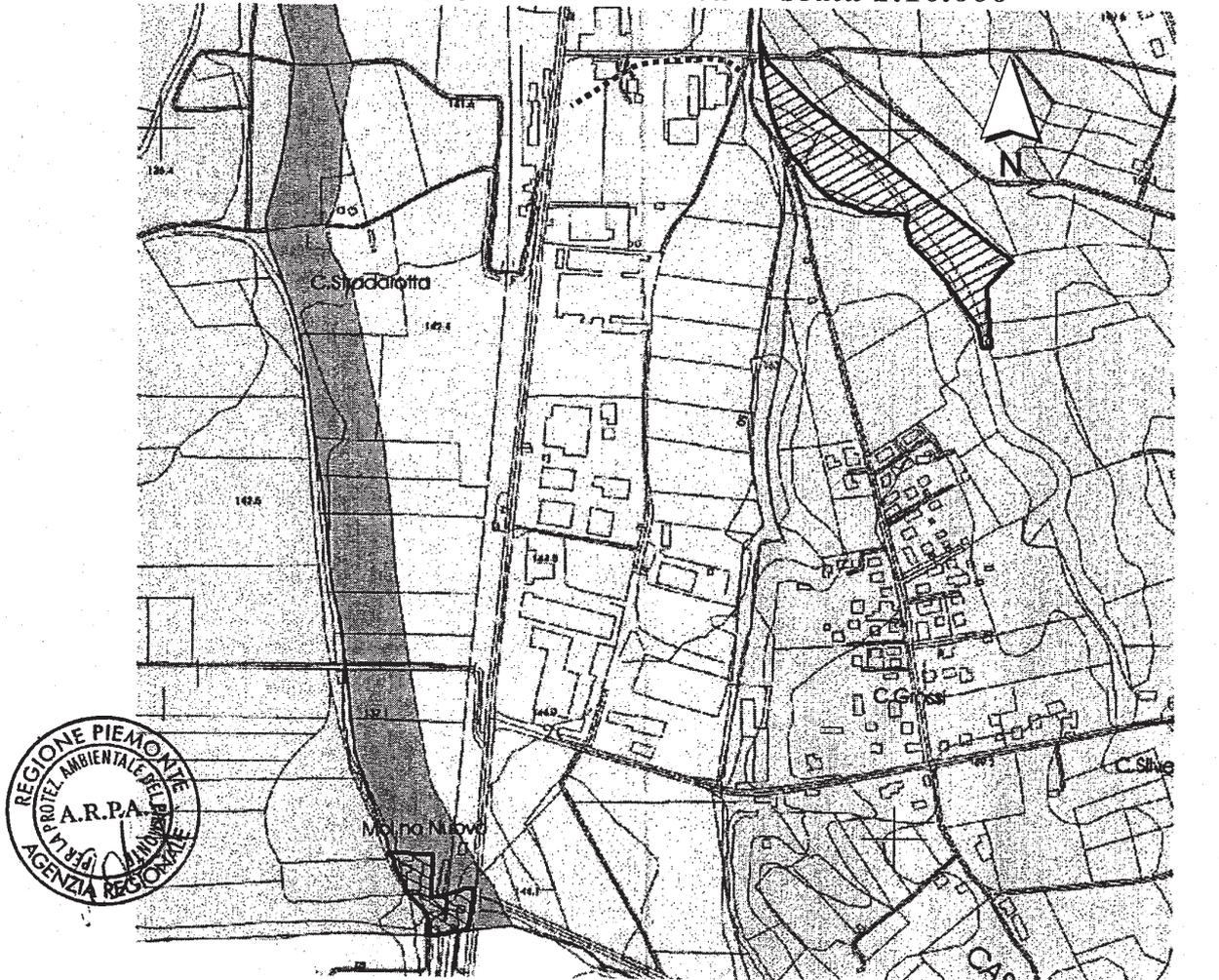
Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione del rischio. Spetterà all'Amministrazione Comunale accertare che i lavori eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.”

Il Responsabile
del Settore Territoriale
arch. Franco Olivero

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco

**COMUNE DI CARONARA SCRIVIA - Variante al P.R.G.C. -
Controdeduzioni**

**TAV. 7 "Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità
all'Utilizzazione Urbanistica" - scala 1:10.000**



 Aree da inserire in classe II

 Aree da inserire in classe IIIb

Allegato n. 1 - Scala 1:10.000

..... Tratto intubato